

## **TAVOLO PER LE POLITICHE ABITATIVE: LE BUONE PRASSI DEI DISTRETTI TERRITORIALI IN RETE CON IL COORDINAMENTO DI CITTÀ METROPOLITANA**

---

Bilancio di mezz'estate, alla vigilia della pausa ferragostana e in previsione della ripartenza settembrina -per il "tavolo per le politiche abitative" coordinato da Città metropolitana. Raggiunto l'obiettivo di consolidare la rete di tutti i piani di zona (per i 132 Comuni) e delle agenzie per l'abitare del territorio metropolitano. Ma facciamo un passo indietro.

Durante gli incontri e l'avvio dei lavori connessi al protocollo Escomi - "per il miglior raccordo operativo finalizzato alla tutela delle fragilità in fase di sfratto" - sottoscritto nei primi mesi del 2023 dalla Prefettura di Milano con i tribunali, gli ordini professionali, i Piani di zona e appunto la Città metropolitana, si era sottolineata la differenza - per dimensioni territoriali, criticità affrontate e relative scelte organizzative dei servizi - tra gli ambiti territoriali metropolitani e Città di Milano. Le buone prassi in tema di politiche abitative sperimentate nelle singole aree omogenee extra Milano chiedevano di essere messe a confronto e in rete attraverso un tavolo coordinato da Città metropolitana. Quest'ultima, nell'ultimo anno e mezzo, a fronte di una sofferenza abitativa crescente, ha dunque attivato e accompagnato il gruppo di confronto tecnico impegnato a rilevare criticità condivise e a condividere modelli di intervento efficaci.

Al tavolo di confronto riunito nell'ottobre 2023 avevano partecipato gli ambiti Visconteo Sud Milano, Alto Milanese, Garbagnate Milanese, Cinisello Balsamo, Rhodense, San Giuliano Milanese, Melzo (come connessione con i tre Piani di zona dell'Adda Martesana: Melzo, Pioltello e Trezzo), Paullo, Abbiategrasso e Corsico. Nell'occasione si era riflettuto su ripartizione, impatto e efficacia nel tempo delle due principali misure di finanziamento utilizzate da Comuni e Piani di Zona per evitare l'espulsione all'abitazione dei nuclei famigliari: i fondi nazionali per la Morosità Incolpevole e per il Sostegno alle locazioni ripartiti da Regione Lombardia. Era emerso come il carattere preventivo originario della sovvenzione per l'affitto sia stato ridotto sempre più a causa della crescita esponenziale dei canoni di locazione. Peraltro il blocco degli escomi decretato durante il periodo pandemico ha portato ad un aumento del debito dei nuclei sottoposti a sfratto tanto importante da vanificare la forza del contributo massimo di 12.000 euro. Ragion per cui le due misure originariamente pensate come complementari, ormai convergono nell'applicazione, seppure con modalità e possibilità differenti da comune a comune.

Diverse le soluzioni sperimentate (bandi accentrati, accordi tra Comuni, conversione del fondo) per superare disomogeneità di erogazione delle due misure per cui nello stesso distretto da un lato si era in deficit rispetto al fabbisogno e dall'altro si avanzavano soldi.

Fatto sta che l'uso vincolato a livello nazionale del fondo per morosità incolpevole lo rende difficilmente adattabile alle situazioni presenti sui territori. Difficile una valutazione accurata dell'impatto di questa misura vista l'assenza di dati chiari al riguardo. Diversamente il contributo per il sostegno all'affitto raggiunge ogni anno centinaia di persone. In base ai territori si rileva una percentuale cospicua di beneficiari che ricorrono annualmente a dimostrazione del carattere ormai strutturale, e non di semplice sostegno "una tantum", del contributo. L'ampia diffusione del contributo ha inoltre permesso a molti proprietari di entrare in contatto con gli uffici e le agenzie per l'abitare, creando un primo contatto utile in caso di future sofferenze degli inquilini. Alcuni ambiti sono riusciti ad analizzare i dati ricavando una fotografia della morosità sul territorio utile per la programmazione futura.

A tal proposito al tavolo si è convenuto che potrebbe essere utile avere uno spazio di confronto permanente e trasversale dove condividere i dati legati all'emergenza abitativa sui diversi territori, come anche le soluzioni individuate. Città metropolitana si è assunta il compito di coordinare la rilevazione omogenea degli stessi dati, utilizzando strumenti di raccolta e analisi condivisi, su tutto il territorio metropolitano.

Il tavolo sta ora lavorando su tutte le misure collegate all'abitare e in particolare sul canone concordato, stante il rinnovo degli accordi in scadenza.

*BOLLETTINO DEL SETTORE - 28 agosto 2024*

*Per segnalazioni e proposte di notizie e aggiornamenti:*

[comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it](mailto:comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it)

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.*